Anno XXXII — Lunedì 5 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 211

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Mentre la politica sonnecchiava e si stava osservando come andavansi a svolgere le cose nell'Estremo Oriente, e si attendevano i risultati delle trattative per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, due inaspettati avvenimenti vennero ad attirare sopra di sè l'attenzione pubblica del mondo intero, e fecero quasi dimenticare tutto il resto.

Nicolò II, imperatore di Russia, fece pubblicare un rescritto che invita governi e popoli al disarmo e alla pace, divenendo in tal modo fautore degli Stati Uniti d'Europa auspicati da Mazzini, da Garibaldi e da Victor Hugo.

La stampa europea e americana stava discutendo e commentando questo appello veramente singolare venuto dall'autocrata di uno Stato che rappresenta la più formidabile espressione del militarismo, ed ecco che un altro avvenimento, certo impreveduto nei suoi più lugubri particolari, viene a mettere in seconda linea anche lo tsar di Russia e il suo rescritto.

L'affare Dreyfus, che da circa un anno tanto appassiona l'opinione pubblica, esce finalmente dalla penombra e comincia ad apparire quella luce, che tutti gli onesti già da tanto tempo intravedevano.

—

Il disarmo e la pace! Da quanto tempo non ne discorrono tutti, e specialmente quelle associazioni che credono di risolvere tutte le questioni con molte chiacchiere per finire... banchettando.

Noi abbiamo poco da aggiungere a quanto già abbiamo scritto in proposito.

Al lirismo del primo momento è succeduto molto scetticismo, e si giunge fino a supporre che le parole dello tsar non siano altro che un tranello.

Noi abbiamo scritto e ripetiamo di essere convinti che Nicolò II abbia emanate il rescritto in buona fede. Però non siamo punto lontani dal credere che la sua buona fede sia stata giuocata dal grande archimandrita della chiesa ortodossa, una specie di Torrequemada russo e nel medesimo tempo fanatico panslavista.

Il furbo sacerdote russo ha approfittato dei nobili sentimenti del giovine imperatore, e l'ha consigliato alla pubblicazione di un rescritto, che se non provocherà guerra immediata, lascerà per lo meno il tempo che trova.

Per rendere assolutamente impossibile la guerra, bisognerebbe togliere tutte le cause, o almeno le principali, che la possono provocare. Potrebbe far ciò un congresso europeo? Se lo potesse la pace e il disarmo verrebbero da sè. L'esperienza però, purtroppo, c'insegna che i congressi hanno potuto stabilire qualche cosa più o meno male... dopo la guerra.

Il riconoscimento completo del principio di nazionalità e del diritto dei popoli di disporre di se stessi, potrebbero condurre a una pace sincera e duratura, posta su basi solidissime; ma nelle attuali condizioni dell'Europa ben pochi sono i governi che farebbero adesione a questi due principii.

Una pace basata su altri principii non sarebbe che un'ibrida finzione, della quale ne approfitterebbero solamente i prepotenti, che si unirebbero per abbattere la libertà come nel 1815.

—

Ancora il capitano Dreyfus! Il supposto traditore dei segreti dell'esercito francese sarà — si spera almeno — riabilitato; e verrà finalmente riconosciuto il vero traditore, e tutto quest'infame intrigo degno della mente di Gaborieau o di Ponson de Terrail sarà finalmente conosciuto.

I lettori conoscono già i fatti svoltisi a Parigi, nelle giornate di martedì e mercoledì della settimana testè finita.

Il tenente colonnello Henry, uno dei principali accusatori di Dreyfus nel processo Zola, ha dichiarato di aver falsificato un importantissimo documento, che risultava una prova schiacciante della colpabilità del prigioniero dell'Isola del Diavolo; in seguito a questa confessione egli venne arrestato e condotto nella prigione di Mont Valerien, e, poche ore dopo il suo arresto il tenente colonnello Henry si suicidava, tagliandosi la gola con un rasojo!

Questo fatto, come può imaginarsi, produsse un'impressione enorme non solo a Parigi e in Francia, ma in tutto il mondo.

Si crede — e con ragione — che il suicidio sia stato imposto al tenente colonnello Henry; e crediamo che in un simile caso in qualunque esercito si sarebbe fatta la stessa cosa.

Ma la morte di Henry non è bastata; nello stato maggiore dell'esercito francese si è subitamente insinuata la confusione. E' sparito forse l'uomo più compromesso dell'infame combriccola, ma i suoi complici e consiglieri si sono visti perduti.

Il generale Boisdeffre, capo dello stato maggiore si è dimesso ed altri generali lo hanno seguito. Cosa succederà ora? L'opinione pubblica, che già prima degli ultimi fatti, andava lentamente pronunziandosi per la revisione del processo, ora reclamerà ciò a voce alta, e s'imporrà anche al governo, che sarà costretto a cedere.

La luce meridiana, piena, completa, sarà finalmente fatta sul losco e tenebroso affare Dreyfus.

—

I due avvenimenti che abbiamo spiegati hanno, si può dire, completamente occupato l'opinione pubblica, che non ha abbadato ad altri fatti che pur non sono di secondaria importanza.

Nella Serbia la situazione diviene sempre più allarmante, e forse non è molto lontana la rivoluzione.

Lo sgoverno che da parecchi anni domina in Serbia, in causa dell'ex re Milan, che volle sempre imporsi tirannicamente e con la violenza tolse al popolo serbo tutte le libertà, ha finito con il disgustare tutti indistintamente, e perciò le cose sono giunte a tale estremo che si vuole abbattere la dinastia degli Obrenovich e proclamare l'unione serbo-montenegrina sotto il principe Nicola Petrovich del Montenegro.

L'Austria sta vigilando, ma potrebbe darsi che verificandosi il fatto suesposto essa ne approfittasse per annettersi definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina ch'essa occupa sempre provvisoriamente.

—

La lunga questione del compromesso austro-ungarico è entrata in una nuova fase, che è più prossima alla soluzione.

L'insistenza del ministero ungherese nell'esigere la convocazione del Parlamento austriaco, ha ottenuto completa vittoria, e quel Parlamento riprenderà i suoi lavori il giorno 26 corr.

E' molto dubbio però che la Camera austriaca possa procedere regolarmente poichè nessun accordo è intervenuto finora fra czechi e tedeschi.

Se anche questa volta la Camera suddetta non approderà ad alcun risultato, in questo caso l'Ungheria attiverà il territorio doganale autonomo.

—

Il ricco e fortunato regno d'Olanda è in festa per l'incoronazione della giovinetta regina Guglielmina, che essendo divenuta maggiorenne prende possesso del trono.

Guglielmina I, regina d'Olanda, è figlia del vecchio re Guglielmo III della Casa d'Orange e di Emma di Nassau. Quando morì il re nel 1890, la piccola Guglielmina non aveva che 10 anni, e perciò la regina Emma assunse la reggenza fino alla maggiore età della figlia.

—

Dalla desolata terra d'Armenia giungono nuove notizie di inumane stragi di innocenti, sacrificati dalla violenza mussulmana, e che rimarranno impunite come le precedenti. E' questo un *lietissimo presagio* per il disarmo e la pace universale!

—

Le conferenze per il definitivo trattato di pace da concludesi fra gli Stati Uniti d'America e la Spagna non sono ancora incominciate. La questione che darà più filo da torcere sarà quella delle Filippine.

Frattanto si annuncia che il generale spagnuolo Rios ha fatto alle Filippine un pronunciamento per conto proprio, e che il capo degli insorti, Aguinaldo, ha chiesto alle Potenze il riconoscimento della Repubblica delle Filippine.

Udine, 4 settembre 1898.

Assuerus

Un memoriale dei macedoni alle grandi Potenze

Morte o libertà!

Ai 17 dello scorso mese riunivasi a Sofia, capitale del principato di Bulgaria, un congresso promosso dal Comitato macedone, per deliberare sulle riforme da introdursi in Macedonia. Il progetto che venne elaborato in quel Congresso sarà ora dato alle stampe e presentato alle potenze firmatarie del Congresso di Berlino — e quindi pure alla Turchia — come un *ultimatum*. Il progetto contiene 11 articoli.

I primi 4 articoli stabiliscono:

1. I vilajet di Salonicco, Bitalj e Skoplie formeranno una provincia colla capitale Salonicco; 2 Nomina d'un governatore generale per 5 anni, appartenente alla maggioranza della popolazione della provincia; 3. Il governatore generale amministrerà la provincia, coadiuvato da una Giunta provinciale, eletta direttamente dalla popolazione, avuto riguardo pure della minoranza. La Giunta deciderà in tutti gli affari concernenti l'amministrazione interna; 4. Piena garanzia della libertà personale, senza distinzione di culto o di nazionalità, abolizione delle censure, libertà di stampa.

Gli altri articoli si riferiscono agli impiegati che dovranno essere nominati, e i superiori dal sultano e gli altri dal governatore.

Importanti sono pure gli articoli 7 e 8. 7. Le nazionalità cristiane (bulgari, serbi, greci, albanesi) provvederanno alle proprie scuole senza ingerenza alcuna degli organi provinciali o distrettuali. 8. o Pel mantenimento dell'ordine pubblico verrà organizzata una milizia, reclutata tra i figli del paese, sotto il comando supremo del governatore generale. Questa milizia non supererà l'uno per cento della popolazione maschile del paese e le singole nazionalità saranno rappresentate con una proporzionata percentuale. Gli ufficiali superiori saranno nominati dal sultano, gli altri dal governatore.

L'art. 9 stabilisce che il bilancio sarà fissato dalla giunta provinciale; la quarta parte degli introiti verrà versata nelle casse dell'impero, il resto verrà speso per i bisogni della Provincia.

Ogni articolo di questo progetto è accompagnato da aggiunte per far rilevare che tutte queste domande della nazione macedone si fondano sulle deliberazioni prese dalle grandi potenze al Congresso di Berlino. Il progetto termina colle parole: *Libertà o morte!*

Il progetto verrebbe presentato anche alla conferenza per il disarmo che si radunerà a Pietroburgo.

Il governo bulgaro che procede d'accordo con il Comitato macedone, si tiene pronto per ogni eventualità; già ora parecchi battaglioni bulgari sono scaglionati lungo i confini macedoni.

Anna Kulicioff non vuole grazia personale

Si ha da Roma 3:

Anna Kulicioff scrive una lettera all'on. Prampolini, pubblicata questa sera dall'*Avanti*. In questa lettera essa dice che caso mai il male suo si aggravasse essendo affetta di nefrite, lascia agli on. Bissolati e Prampolini la tutela della sua dignità « Vi prego a mani giunte — prosegue — di opporvi a qualunque fatto inteso a fare ottenere la mia libertà con una grazia personale, o con un indulto speciale, e d'impedire a chicchessia, fosse anche la figlia mia, che mi si faccia questa offesa morale. Se dovessi conquistare la libertà a questo prezzo sarei tanto avvilita, tanto diminuita, tanto degradata che nulla mi sarebbe più nè la libertà nè l'affetto dei miei cari, nè l'affetto degli amici ».

Una grave insurrezione nel Turkestan

Pietroburgo, 2. — Notizie dal Turkestan segnalano essere scoppiata un'insurrezione di 2000 mussulmani contro i russi in Andidzana e Marpelana, minacciante di estendersi.

Sopra 162 arrestati, 30 si condannarono alla forca, ma solo tre capi si impiccarono. Gli altri si mandarono in Siberia.

Nondimeno l'insurrezione si mantiene latente e si dovettero rinforzare tutte le guarnigioni.

L'ufficiosa *Turkestanskia Vedomosti* narra avere le autorità russe ricevuto proclami e scritti, con sangue minaccianti una prossima generale vendetta per le ultime impiccagioni, ed eccitanti i mussulmani del Turkestan a prepararsi per la guerra santa.

Il governatore generale del Turkestan prolungò di un anno lo stato d'assedio nei distretti di Terzana, Taskedom ed altri tre.

Gli incettatori del grano nelle Puglie

Alla fine dello scorso mese di giugno, il prefetto di Bari segnalava all'on. Pelloux che il prezzo del grano nella provincia, per opera d'alcuni speculatori, erasi elevato oltre ogni onesto guadagno, Allora Pelloux, d'accordo col ministro della guerra, autorizzava il prefetto di Bari ad eseguire un prelevamento dall'Amministrazione militare onde rompere la coalizione degli speculatori.

Allo stesso tempo, il ministro dell'interno richiamava l'attenzione del guardasigilli sul fatto che adopravansi artifizi disonesti per elevare il prezzo del grano. In seguito a ciò, il Tribunale di Bari ha condannato certe Morea Carmela e Parente Isabella, di Bitonto, ciascuna ad un anno e sei mesi di reclusione e L. 500 di multa per avere con mezzi fraudolenti cagionata deficienza di pane nel Comune. Il *Don Chischiotte* plaude alla sentenza, che dice essere salutare esempio per gl'ingordi speculatori.

I piani della fortezza di Cattaro venduti alla Russia?

Zara 3. — Corre voce che certo Gabauer, caporale assistente del genio, sia stato arrestato a Clissa, presso Spalato, per aver venduto alla Russia i piani delle fortificazioni di Cattaro. Si dice che l'Inghilterra abbia scoperto il tradimento. Riguardo al compenso ricevuto dal Gabauer vi sono tre versioni: taluni dicono diecimila, altri ottantamila fiorini e altri infine cinquantamila rubli. Il capo auditore militare è partito tosto per Spalato.

Un attentato contro Mac Kinley

Berlino, 2. Il « Lokal Anzeiger » ha da Nuova York che in una città dello Stato d'Ohio il presidente Mac Kinley fu fatto segno ad una grande dimostrazione ostile da parte della folla che lo insultò e gli rimproverò di aver trascurato le truppe che stando al campo ebbero molto a soffrire per il pessimo approvvigionamento, Mac Kinley trovandosi serrato ed incalzato dai dimostranti da tutte le parti, corse pericolo di vita. Una donna, all'improvviso, dal mezzo della folla si slanciò su lui, brandendo un coltello. La polizia riuscì a fermarla in tempo. Mancano ulteriori particolari.

Le istanze delle Autorità amministrative per la revoca di provvedimenti ministeriali

Allo scopo di por fine alle intromissioni delle Autorità e dei Corpi locali per sollecitare dal Ministero dell'interno la revoca di qualche provvedimento riguardante funzionari amministrativi ed i prefetti stessi, l'on. Pelloux ha inviato ai prefetti una breve circolare che termina così: « Non ammettendo tali intromissioni in materia di mia esclusiva competenza, poichè trattasi di disposizioni da me ordinate, predisposte per esclusivo interesse del servizio d'amministrazione, voglia la signoria vostra invitare le Autorità dipendenti a fare in modo d'evitare per l'avvenire simili manifestazioni, di cui nella maggior parte dei casi, non sono ignari gl'interessati, e delle quali non potrei tenere conto alcuno. »

IL CASTELLO MALEDETTO

Novella di *Annita Costaperaria*

Al cav. Giorgio Galvani

Stanco e trafelato, il pellegrino gettò in terra la borsa di cuoio che aveva ad armacollo, e la piccola fiala che gli serviva per bere e si sdraiò in terra, vicino ad un vecchio tronco di quercia, schiantata a mezzo dal turbine.

Chi era costui? donde veniva? cercava alloggio?

Egli non mostrava di darsi minima cura della notte, che s'avanzava, tutto avvolgendo nel suo manto viola. La sua fisonomia sembrava concentrata in un pensiero ribelle, ed ogni tanto l'occhio aveva espressioni strane e la fronte si corrugava in atto minaccioso. Tutto ad un tratto, la campana d'una chiesuola, posta sui monti, fece sentire lenti e flebili rintocchi, che vibrarono nell'aria e si sparsero nell'ampia vallata. L'uomo misterioso si scosse, come se quel suono gli fosse giunto ancora all'orecchio e gli ricordasse fatti lontani e luoghi conosciuti; ma quali ricordi poteva suscitare quella campana in lui che, fin da piccino, aveva errato, senza meta, in cerca di fortuna? Egli era nato in un bastimento che faceva vela per le Indie e, perduta la madre, quand'era ancor ragazzetto, era entrato in qualità di mozzo sull' « Esploratore. » Di carattere gagliardo ed audace, gioiva in mezzo al pericolo e si commoveva più facilmente alla scena sublime d'un tramonto in alto mare, che davanti ad un sofferente. Sentiva in sè un odio implacabile contro l'umanità ed una forza arcana, violenta che lo spingeva alla ricerca delle cose più disparate, più strane. Spesse volte malediceva la sua vita randagia, alla quale credeva fermamente d'esser stato destinato da una forza impersonale e rimuginava l'idea del suicidio; idea che poi ricacciava con orrore, ritornando alle sue peregrinazioni, in cerca del *Mistero* — diceva lui — senza comprendere il significato di tale parola.

Qual mistero cercava? e perchè non aveva dimora fissa? Nessuno lo comprese mai! Egli raggruzzolava un po' di denaro col prestar servigi a questo od a quello e indi, si metteva in cammino, come l'Ebreo errante, senza meta; con un scopo solo: vedere le meraviglie della terra che formavano la sua unica religione. Attraversava città e villaggi, valicava monti, senza curarsi di disagi, senza sentire nè il caldo, nè il gelo. In quella sera, arrivato al piede d'un monte, aveva divisato di passar ivi la notte, quando il suono della campana lo ferì in modo singolare e gli fece alzar la testa verso la sommità, donde veniva. Vide in alto, sulla vetta, un castello, ai lati del quale sporgevano torri severe, che sembravano vigili scolte, intente a vegliare il grande colosso addormentato.

Il viandante, come spinto da una molla, si rizzò in piedi e, ad un uomo, che ritornava al proprio casolare, cogli arnesi sulle spalle, chiese, accennando il maniero: — Chi abita lassù? — L'uomo, per tutta risposta, spiegò il dito mignolo e l'indice a mo' di corna e alzò la mano due o tre volte al di sopra del capo e poi se ne andò pe' fatti suoi.

L'uomo misterioso comprese che quel gesto significava *il Demonio* e, presa la borsa e la fiala, s'incamminò verso la salita della montagna, la cui sommità lo seduceva, esercitando su di lui una specie di fascino irresistibile. Mentre passava per i boschi annosi, gli pareva di veder sorgere dal terreno animali giganteschi, con teste fantastiche e spaventose, quali dovevano essere nell'età preadamitica e i tronchi degli alberi stessi si presentavano a' suoi occhi come immani serpenti, rivolti verso il cielo e andava innanzi, colla speranza di trovare il « Mistero » cui la sua anima anelava ed al quale si sentiva tenacemente avvinto.

Finalmente si trovò ai piedi del castello, la cui saracinesca esisteva ancora. Tutto lassù era stranamente lugubre; perfino l'oscurità ond'era immerso l'antico maniero, sembrava diversa dal tempo. Il pellegrino si sedette per prendere fiato e per esplorare la posizione. Fisso, come un chiodo, gli era rimasto, nella mente, il gesto espressivo del contadino che aveva incontrato e, un desiderio violento di conoscere il perchè di quell'atto, lo invase.

Come Caino che davanti al terribile problema della morte erasi sentita la tentazione d'interrogare il Re delle tenebre pur di conoscere la Scienza Superiore che governa l'universo in cui, male e bene si fondono in un medesimo crogiuolo, così il misero viandante avrebbe venduto l'anima, per sapere qualche cosa intorno a quel luogo abbandonato e maledetto.

(*La fine a domani*)

LE FESTE DI BRESCIA

Il monumento al Moretto

Sabato mattina alle 10 si è inaugurato solennemente il monumento al *Moretto*.

Sopra un basamento di forma quadrangolare, posa la statua di bronzo del pittore, ben modellata, che regge con la sinistra la tavolozza e poggia la destra sul fianco, come osservando un quadro che avesse dinanzi a sè. Sulla fronte del monumento è seduta una figura, pure di bronzo, di donna ravvolta in un lungo peplo e reggente un libro aperto sulle ginocchia. E' il simbolo dell'arte mistica, mirabile per espressione e per forma. Sulla base è questa epigrafe:

« Alessandro Bonvicino-Moretto — Gareggiò nella pittura — Coi sommi dell'aureolo secolo — MIID - MDLIV ».

Intervennero i ministri Finocchiaro Aprile e Fortis, i sottosegretari Bonardi Wollembong, l'on. Zanardelli e parecchi altri deputati e senatori; le autorità governative e cittadine; folla immensa.

Il discorso d'occasione fu pronunziato dall'on. Bonardi.

Parlò quindi l'assessore Fornasini che prese in consegna il monumento in nome del Municipio.

Dopo l'inaugurazione i ministri e le autorità visitarono l'esposizione morettiana.

Alle ore 15 l'on Molmenti, nella sala del Ridotto, tenne la conferenza artistica sulla vita e sulle opere di Alessandro Bonvicini, detto il *Moretto*.

Non mancò il banchetto d'obbligo all'albergo *Brescia*, al quale parteciparono i ministri, i deputati, le autorità ecc., con i non meno soliti discorsi.

Il ministro Finocchiaro Aprile è partito sabato a sera.

L'on Fortis rimase ancora a Brescia. Ieri l'on. Fortis si recò a salutare i ciclisti al loro banchetto.

L'accordo anglo-tedesco

I giornali inglesi parlano di un formale accordo che sarebba avvenuto fra l'Inghilterra e la Germania a proposito dell'Asia e dell'Africa.

Il *Daily Mail* dice che il trattato preliminare è stato già firmato.

A Berlino però si mette in dubbio il trattato.

La *Post* dice, autenticamente che è assurdo parlare di trattato di alleanza offensiva e difensiva con l'Inghilterra. Si tratta soltanto dei preliminari del trattato coloniale.

La questione Dreyfus

Si ha da Parigi 3:

E' meraviglioso vedere come va compiendosi una totale evoluzione nell'opinione pubblica. Questa metamorfosi dello spirito pubblico si estrinseca nella stampa e nelle pubbliche riunioni. I giornali reclamano insistentemente la revisione del processo Dreyfus; fra altro si propone di affidare l'esame dell'incartamento del processo Dreyfus ad una commissione alla cui testa si vorrebbe porre il generale Saussier.

E' arrivato il ministro Bourgeois.

Ormai è certo che la revisione del processo Dreyfus si farà. Il ministro della giustizia Sarrien è tenacissimo nel suo proposito di volere la revisione.

Le dimissioni di Cavaignac

Parigi 4. — Il ministro della guerra, generale Cavaignac ha chiesto le sue dimissioni.

Nella lettera che scrive a Brisson, dice d'essere convinto della colpevolezza di Dreyfus.

Per ora Cavaignac non verrà sostituito, per la difficoltà di trovargli un successore.

Oggi correva con insistenza la voce delle prossime dimissioni del ministro dell'agricoltura Viger e del ministro dei lavori pubblici Tillaye.

La domanda per la revisione presentata dalla signora Dreyfus

Parigi 4. — La signora Dreyus ha presentato al ministro della giustizia Sarrien la domanda di revisione del processo Dreyfus, in base al paragrafo terzo dell'articolo 443 del codice di procedura penale.

Esterhazy deve dichiararsi autore del « borderau »

Parigi, 4. — Il *Gaulois* annuncia che il ministro della guerra ha avvertito ufficialmente il maggiore Esterhazy, che che egli si dichiari autore del *bordereau* per ordine ricevuto dai suoi superiori.

A Parigi si grida: evviva Zola! e abbasso Rochefort!

Parigi, 4. — Qui cresce ogni giorno più la sovraeccitazione degli animi.

Oggi 10,000 persone assistettero al teatro Marigny alla conferenza di Sebastiano Faure che parlò per due ore sostenendo l'innocenza di Dreyfus senza essere interrotto. Parlò poi a lungo in favore di Dreyfus e assoltato, Pressensè, redattore del *Temps*.

Finita la conferenza, gli uscenti si avviarono alla piazza Clichy gridando: *Revisione! revisione! Viva Zola!*

La polizia li disperse, ma essi presero d'assalto gli omnibus ed i trams, raccolti in piazza Clichy, e percorsero alcuni quartieri di Parigi, gridando sempre: *Revisione! revisione!*

Alcuni dimostranti si recarono davanti alla casa di Esterhazy, all'ufficio della *Libre Parole* e dall'antisemita Drumont, ma furono dispersi dalla polizia.

La dimostrazione si rinnovò furibondi contro Rochefort davanti il giornale L'*Intransigeant*.

La polizia dovette caricare la folla.

In attesa di nuove e straordinarie rivelazioni

Si ha da Parigi 3:

I giornali della sera annunciano in termini misteriosi che un altro colpo di scena è imminente.

L'avvenimento sarebba tale da produrre una impressione straordinaria.

L'aspettativa per questo nuovo scandalo è enorme.

Il nuovo colpo di scena dovrebbe prodursi, dicono i giornali, *prima di lunedì*.

Questo colpo di scena consisterebbe nelle rivelazioni che è in procinto di fare un generale, sacrificando grado e posizione.

Siccome si dice che questo generale parlerà soltanto dopo essersi dimesso, così si fa già il nome del generale Boisdeffre.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Sponsali

Ci scrivono in data 3:

Stamane in questo ridente Aviano si giurarono fede di sposi, l'avvenente e cortese signorina Elisa Menegozzi, figlia di questo distinto e benemerito sig. Sindaco, ed il sig. Antonio Dian, medico chirurgo a Venezia.

Alla festa assistevano numerose signore e distinte e cospicue notabilità.

Il matrimonio civile ebbe luogo innanzi il f. f. di Sindaco, assessore Ferdinando Piazza.

La cerimonia religiosa si eseguì nel Tempio maggiore di Aviano e la messa nuziale venne celebrata da monsignor Priore di S. Maria Maddalena, don Antonio Cipolat, arciprete di Aviano.

Gli sposi e l'onorevole sig. Sindaco e famiglia abbiano gli auguri di lieto avvenire. L.

DA PREMARIACCO

Caduta e contusioni

Si ha in data 3:

Ieri verso le 4 pomer. cadde da un fabbricato in costruzione a Premariacco la giovane Matilde Saccavini, che era occupata nel trasporto di materiali da fabbrica, e nella caduta riportò parecchie contusioni abbastanza gravi.

DA PALMANOVA

Per i maestri del Mandamento

La presidenza di questo Circolo agricolo (in seguito a deliberazione del Consiglio) ha invitato tutti i municipii del Mandamento a designare un maestro per assistere alle conferenze agrarie di Codroipo. L'indennità per ogni insegnante è stabilita in lire 20, di cui la metà sborsata dai municipi rispettivi e l'altra metà dal Circolo agricolo.

DA CISERIIS

Anche questa è da contar!

Uno sconosciuto sui 45 anni si presentò in questi giorni nella casa di Angela Floreani maritata a Giovanni Croatto e dandole ad intendere una lunga e commovente storiella conchiuse che per liberare un anima dannata e tribolata gli occorrevano oggetti d'oro e danaro e fece tanto che quella povera donna gli consegnò, a titolo di prestito (!) un pajo orecchini d'oro, due anelli, l'anello matrimoniale una catena con croce, il tutto del valore di L. 60, nonchè lire 40 in danaro. La credula donna ha tempo di aspettare la promesa restituzione!

DA PORDENONE

Accuse insussistenti

Scrivono in data di ieri:

Un consigliere comunale aveva denunciato alla Prefettura ed al Sindaco parecchie accuse circa l'andamento amministrativo della Congregazione di Carità e più specialmente circa la distribuzione dei sussidi; accuse che se fossero state vere avrebbe dovuto ingerirsene l'autorità giudiziaria.

Una lunga e particolareggiata relazione del perito geometra prof. Antonio Grassi, udinese, incaricato di una inchiesta dalla Prefettura, porta tali conclusioni che smentiscono completamente le formulate accuse, rilevando soltanto la sconvenienza dei modi e la incapacità del segretario.

DA CIVIDALE

Le feste

Ci scrivono in data odierna:

Favorite da tempo splendido le feste di ieri riuscirono benissimo.

Il concorso dei paesi vicini, da Udine e d'oltre confine fu veramente straordinario. Gli esercenti devono aver fatti ottimi affari.

Meritatamente applaudite furono le due bande di Cividale e Faedis, che suonarono in modo inappuntabile.

La lotteria molto animata, fruttò un bel gruzzolo.

Riuscitissima fu l'illuminazione; di bellissimo effetto l'*antenna* illuminata a palloncini attaccati a forma spirale, Belli pure i fuochi artificiali.

Il ballo, sempre animatissimo, durò fino all'alba.

Con il treno speciale da Udine giunsero più di 300 persone, e molti altri con il treno delle 17.10.

Degli udinesi parecchi partirono con il treno delle 17 56, ma la massima parte approfittarono del treno speciale. Alcuni ritardatari partirono con il primo treno di stamane.

Tirate le somme fu una festa propio magnifica.

DA S. MARTINO AL TAGL.

La bestia umana

Ci scrivono in data di ieri:

Tal Mario Volpati, per frivoli motivi, si diede a percuotere con un bastone alla schiena la fanciulla dodicenne Luigia Eugaro recandole tali lesioni che ci vorranno oltre 20 giorni per guarigione.

Il Volpati non fu arrestato perchè era trascorsa la flagranza ma venne denunciato all'autorità giudiziaria.

DA VITO D'ASIO

Trastulli pericolosi

Alcuni ragazzi trastullandosi con zolfanelli diedero fuoco ad un mucchio di fieno; estendendosi le fiamme alla casa vicina disabitata di Lucia Bidoli, rimase distrutta con un danno di lire 900.

DA MAIANO

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 3:

Ieri scoppiò nella borgata Commerzo al N. 187 un violentissimo incendio, che si ritiene accidentale, nella stalla, aia e fienile di proprietà dei fratelli Antonio e Daniele fu Daniele Plos.

Furono bruciati inoltre foraggi e attrezzi rurali: i terrazzani con bravura poterono salvare il bestiame ed isolare il fuoco salvando così la casa di abitazione.

Il fuoco nelle macerie durò tutta la notte per cui dieci uomini vi stettero di guardia per precauzione.

Il danno, assicurato, ammonta a circa 3000 lire. *S.*

Comprovinciale che cade a terra a Trieste

Nel pomeriggio di sabato, a Trieste, verso le 5, Giovanni Ierco, di 59 anni, da Palmanova, mentre passava per via della Loggia, mise, per disattenzione, un piede su di una buccia di cocomero, scivolò e cadde. Nella caduta riportò parecchie escoriazioni alle mani e alla faccia. Fu invocato il soccorso dell'infermiera Treves, dalla quale il Ierco ottenne le cure opportune.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le prepotenze degli sloveni

A Piedimonte, un comune vicino a Gorizia, dove c'è una forte minoranza italiana, era stata aperta una scuola italiana che veniva sufficientemente frequentata.

Il Municipio sloveno di Piedimonte ha tanto brigato e tanto fatto, che il Consiglio scolastico di Gorizia, sempre favorevole agli slavi, ha fatto chiudere la scuola con il pretesto che non era frequentata, mentre gl'inscritti per l'anno venturo sommavano già a 48!

E le piccolissime minoranze slovene pretendono di avere scuole nel loro barbaro idioma a Gorizia, a Trieste e nell'Istria, mantenute, s'intende, a spese di quei Comuni!

Si spera che la benemerita *Lega nazionale* provvederà affinchè i fanciulli italiani di Piedimonte non rimangano privi d'istruzione nella loro lingua materna.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Settembre 5 Ore 8 Termometro 17.4

Minima aperta notte 13. Barometro 758.

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione leg calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 26.6 Minima 13.2

Media: 19.52 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

5 settembre 1717.

Circa il 1580 il co. Della Torre proprietario di un palazzo di fronte all'attuale palazzo Kechler lo vendeva ad un ricco mercante, Antonio Marchesi, e quel palazzo si ricorda col nome dei Marchesi non solo ma anche del Della Torre. Per gli studiosi veggasi la pubblicazione del dott. Ioppi Vincenzo nelle Pagine friulane del 1890 (Anno III) e vedasi pure la memoria di Raffaello Sbuelz del 1797 ove, a luogo opportuno parla di questo palazzo.

Pe illustrare l'odierna effemeride veniamo tosto al 1715 epoca in cui, per ragioni di parentela, il Palazzo era ritornato ai Della Torre, e precisamente al co. Lucio Sigismondo, il violento *co. Lucio*, del quale il nostro G. Marcotti si occupò scrivendo un bellissimo volume.

Il violento co. Lucio temendo, ed a ragione, che il Governo decretasse l'abbattimento della sua abitazione in Udine, cedette il palazzo ai cugini Marchesi, ma troppo tardi.

L'ordine di abbattimento venne dal Governo di Venezia.

Personalmente il luogotenente Giovanni Sagredo, in veste ducale andò a dare i primi colpi per l'abbattimento.

I due colossi Ercole e Caco che ornavano quel palazzo furono dal fisco, donati alla città di Udine, che li destinò ad abbellire il rialzo della loggia di S. Giovanni.

Il 27 agosto la statua di Ercole venne trasportata su un carro tirato da sei buoi e riposta al lato di mezzodì in piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele, presso alla fontana.

Il giorno due settembre fu trasportata quella di Caco che fu alzata il 5 del detto mese (effemeride odierna) collocandola verso tramontana; ambedue sui loro piedestalli come stavano prima.

I nomi di Ercole e Caco non sono però molto ricordati ai tempi nostri, si preferisce chiamare i due colossi: uno Florean, l'altro Venturini.

Nozze

Questa mattina si sono uniti in matrimonio la gentile signorina *Adele Olivo* coll'egregio sig. *Achille Miani*.

Alla coppia fortunata mandiamo gli auguri sinceri di un roseo avvenire.

Alle famiglie rispettive congratulazioni vivissime.

Società operaia di M. S. e I.

Anche l'assemblea generale che doveva tenersi ieri andò deserta per mancanza di numero!

Ancora un direttore didattico

Nel bollettino del ministero dell'I. P. comunicato ai giornali, che portava la nomina dei nuovi direttori didattici, avvenne un'omissione.

Venne nominato direttore didattico anche l'egregio sig. *Domenico Della Bianca*, distinto maestro a S. Giorgio di Nogaro.

Camera di Commercio

Marchi di fabbrica

La Camera di commercio e la Prefettura hanno ricevuto dal Ministero, e tengono a disposizione degli interessati, le istruzioni necessarie per ottenere dall'ufficio internazionale di Berna la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

A rendere più diffusa la cognizione di siffatto servizio e perchè i commercianti e gl'industriali possano apprendere facilmente quali siano i marchi registrati all'ufficio di Berna, i quali godono perciò anche in Italia la protezione della legge, il Ministero ha inoltre trasmesso alla Camera di commercio la pubblicazione mensile dell'ufficio stesso contenente i *fac simili* dei marchi registrati, pubblicazione che potrà essere da chiunque consultata.

Esposizione serica e d'elettricità a Como

Nel venturo anno, per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila e per onorare il suo grande cittadino Volta, Como terrà una esposizione nazionale dell'industria della seta, una esposizione internazionale di macchine e di attrezzi servienti alla detta industria ed una esposizione internazionale d'elettricità.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato al 31 ottobre prossimo.

Il dono più gradito

più nuovo ed utile al tempo istesso che si possa fare ad un giovane, ad una signorina, è certamente tutto ciò che apporta fortuna, felicità ed avvenire lieto. Che v'ha di meglio dei biglietti della Lotteria di Torino i quali aprono il cuore alla speranza di una grossa fortuna e se acquistati a centinaia completamente tramutano questa speranza nella certezza e garanzia di vincita? Pochi giorni rimangono ancora poichè la estrazione ha luogo il 15 corrente.

Treni speciali

Per l'esposizione di Torino. Giovedì 8 corr. partirà un treno speciale *Venezia-Torino* con ribasso del 60 0[0].

Alla nostra stazione e in tutte le altre della stessa linea, anche della nostra provincia, si potranno acquistare biglietti di andata-ritorno per Torino in coincidenza con lo speciale in partenza da Venezia.

I viaggiatori della nostra città dovranno partire giovedì 8 corr. con il treno delle 4 45.

Il biglietto di II. classe Udine-Torino costa 37.30, di terza classe L. 24,10 ed è valevole sino alla mezzanotte di giovedì 15 corrente con diritto a due fermate nel ritorno, una da Torino a Milano, l'altra da Milano a Udine.

Udine-Vicenza. Giovedì 8 corrente partendo dalla nostra stazione con il treno delle 1.52 si potrà approffittare del treno speciale Venezia-Vicenza pagando L. 13 in seconda classe e lire 8.40 in terza classe andata-ritorno.

Il ritorno si potrà effettuare con tutti i treni — eccettuati i diretti — in partenza da Vicenza per Mestre-Udine fino all'ultimo del 9 corrente.

Banca Popolare Friul.-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1898

XXIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	48,203.80
Effetti scontati	»	2,708,066.16
Antecipazioni contro depositi	»	115,067.05
Valori pubblici	»	709,513.48
Buoni del Tesoro	»	114,181.98
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1,540.57
Debitori in Conto corr. garantito	»	317,393.04
Riporti	»	120,168.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	134,118.57
Agenzia Conto Corrente	»	26,227.25
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	455,250.54
» » antecipaz.	»	140,213.51
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	277,471.10
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto cambio valute	»	19,659.67
Totale Attivo	L.	5,338,733.42
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,568.72; Tasse governative » 13,815.38	»	32,384.10
	L.	5,371,117.52

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 227,000.—	L.	527,000.—
Depositi a risp. L. 1,199,741.24; Idem a piccolo risparmio » 113,236.88; Id. in Conto Corr. » 1,649,071 89	»	2,962,050.01
Fondo previd. Impiegati (Valori 23,058.15; Libret. 3,401.10)	»	26,459.25
Ditte e Banche corrispondenti.	»	766,522.41
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	25,730.35
Azionisti conto dividenti	»	1,645.—
Assegni a pagare	»	274.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	595,464.05
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	277,471.10
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,266,257.81
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 74,589.73; Risconto e saldo utili esercizio precedente » 30,269.98	»	104,859.71
	L.	5,371,117.52

p. il Presidente

Schiavi cav avv. L. C.

Il Sindaco *Morelli de Rossi Giuseppe*, Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al $3\frac{3}{4}$ per cento, rilascia libretti di risparmio al $3\frac{1}{2}$ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al $4\frac{1}{2}$, 5, $5\frac{1}{2}$ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al $5\frac{1}{2}$ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

La gita notturna di sabato sera a Tricesimo

La gita a Tricesimo riuscì ottimamente. Tutti divertitissimi oltre ogni dire e il ritorno verso le 11 e mezza si effettuò senza il minimo incidente.

Un poco odoroso inconveniente cui bisogna provvedere

Riceviamo la seguente:

In via Porta Nuova l'onor. Municipio ha tolto l'inconveniente dei *monumenti vespasiani*; però non ha provveduto una vigilanza speciale affinchè certuni non tralascino di insudiciare una via tanto frequentata.

Oltre il disaggradevole odore, i poveri passanti s'imbrattano le vesti dell'immondizia che scorre lungo la strada.

Speriamo ci si ponga riparo.

Un amante dell'igiene

A proposito delle conferenze di Codroipo ai maestri elementari

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha inviato alla nostra Associazione agraria il seguente telegramma:

« Codesto sodalizio per le pregievoli pubblicazioni didattiche e per atto generoso con cui istituì un corso di conferenze agrarie a beneficio dei maestri elementari, si è reso benemerito dell'istruzione e dell'educazione popolare. Ho disposto che il Provveditore agli studi rilasci un certificato legale di frequenza ai maestri che avranno assistito all'intero corso di conferenze. Mi riservo far conoscere le ultime decisioni del governo. »

Arrivo della cavalleria

Ieri mattina alle 8.30 sono giunti i tre squadroni (4, 5, 6) del reggimento di cavalleria *Saluzzo* (12°) reduci dal campo di Pordenone.

L'aspetto degli ufficiali e degli uomini di truppa erano ottimi. Tutti erano coperti di polvere.

Anche i cavalli si trovano in buone condizioni.

A grandi passi si approssima la stagione della vendemmia e mentre in questi ultimi periodi estivi la minaccia di tempeste e grandine congiura sui raccolti delle viti, molti proprietari sono sprovvisti di regolare assicurazione contro i danni dipendenti dalla grandine.

Una Società che offre convenientissimi risarcimenti con tariffe della più alta convenienza è La Cassa Nazionale grandine di Milano che in un periodo relativamente breve ha raggiunto una giustificata notorietà pel suo onesto, pronto ed equo lavoro di liquidazioni dei sinistri.

La direzione, affidata all'oculatezza del sig. Oreste Passaglia, assume a qualsiasi momento l'assicurazione per la imminente campagna vinicola in qualunque regione del regno.

Nuovi arresti per borseggi

Abbiamo annunciato l'arresto della pregiudicata Maria Picco come sospetta autrice di due borseggi del complessivo ammontare di lire 340. In seguito a nuove investigazioni della P. S. pare che la Picco debba rispondere del borseggio di L. 40; mentre per l'altro di L. 300 pesano, gravi indizi anche sopra due altre donne Antonietta Gondolo e Luigia Forgiarini, le quali furono viste uscire brille da un'osteria di via Villalta, dove trovavasi uno dei borseggiati e poscia al caffè Nave, dove una di esse metteva in mostra con ostentazione un biglietto da cento lire ed altri di piccolo taglio. Naturalmente ambedue vennero arrestate, ma esse dicono di nulla sapere mentre i quattrini non si trovano.

Gli esami d'autunno al Ginnasio Liceo

Ecco l'ordine degli esami di riparazione e ammissione nel R. Liceo-Ginnasio. Sessione di ottobre 1898:

Licenza Liceale (prove scritte)

3 ottobre — Italiano.
4 ottobre — Versione dal latino in italiano.
5 ottobre — Versione dal greco in italiano.

Licenza Ginnasiale (prove scritte)

10 ottobre — Italiano.
11 ottobre — Versione dal latino in italiano.
12 ottobre — Versione dall'italiano in latino.
13 ottobre — Versione dal greco in italiano.
14 ottobre — Versione dall'italiano in francese.

Gli esami di riparazione e ammissione alle classi 2ª 3ª 4ª e 5ª ginnasiale e alla 2ª e 3ª liceale principieranno il giorno 1 ottobre alle ore 8 1/2; quelli di ammissione alla classe 1ª ginnasiale il giorno 11 alle ore 8 1/2.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera darà « Patrizio Trapola, il famoso ladro di Milano » col nuovo ballo « Le follie del Carnovale di Venezia ».

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.**

Diffida

Maria Michelutti ved. Serafini erede beneficiata degli ora defunti Luigi e Pietro Serafini di Fagagna, invita tutti i creditori dei medesimi Serafini e della ditta commerciale Serafini Luigi e figlio, ad indirizzare privatamente le loro ragioni presso l'avv. sig. Alfonso Cisoni in S. Daniele del Friuli.

La storia della lana

Ieri mattina verso le 9 e mezza la moglie del casellante al n. 2 verso Planis, Giuseppe Ceschin, metteva della lana per circa 15 chil. in un prato vicino ad asciugare sopra due lenzuola. Verso le 11 la Lucia andò per raccogliere la lana, ma non trovò nè questa nè le lenzuola che qualche ladro aveva involato. La donna insieme al casellante al n. 4 ed alla guardia campestre si misero in cerca del mariuolo, ma parecchio lontano in un campo videro sparpagliata la lana ed un lenzuolo in un sito, e l'altro un po' più distante. Certamente il ladro, vista la mala parata, lasciò la preda in siffatto modo.

Redde rationem

Alle 11 della scorsa notte venne arrestato certo Angelo Gastaldo di Valentino d'anni 27 da Montegnacco merciaio ambulante, giunto ieri sera col treno delle 7.56 da Marburg, perchè colpito da mandato di cattura del 20 aprile p. p. dovendo scontare tredici mesi di reclusione cui fu condannato dal Tribunale di Udine per furto con sentenza 29 dicembre 1897.

Un incidente dopo una processione

Ieri alle 17.15 circa ebbe luogo la processione che uscì dalla chiesa del Redentore, alla quale partecipò gran quantità di popolo; suonava la banda di Paderno.

Dopo la processione, a sera, venne chiesta la Marcia reale. Un noto *capoccia clericale* non voleva però che la si suonasse, e fra questi ed altre persone contribuenti alle spese nacque un forte battibecco.

I *contribuenti* dicevano che la banda era pagata da loro e doveva suonare ciò che essi chiedevano.

Il *capoccia* dovette mettere le pive nel sacco, e la Marcia reale fu suonata.

Una dimostrazione

Iernotte in via del Pozzo vi fu una clamorosa dimostrazione di tutti quegli abitanti contro una nota ed innominabile casa in causa dei continui disordini e schiamazzi che ivi succedono. L'esasperazione dei cittadini era al colmo, e le grida e le minaccie si susseguivano e volle fortuna per quella casa che intervenisse una pattuglia di guardie di città a calmare gli animi promettendo che l'Autorità avrebbe preso dei provvedimenti.

Crediamo di essere nel vero assicurando che quella casa verrà chiusa a soddisfazione delle giuste esigenze degli abitanti di quella via.

P.S. All'ultimo momento veniamo a sapere che l'Ispettorato di P. S. ha già ordinata la chiusura della casa suddetta.

COMUNICATO
Per i buongustai

Certi di non fare cosa sgradita ai lettori del Giornale, e pecie ai comprovinciali, ci permettiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevole.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, in via Belloni, della quale è conduttore e direttore il sig. G. Driussi e cuoco il noto sig. Cesare Ferigo, ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona cucina si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e, quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti questa trattoria, facciamo auguri di prosperità al conduttore.

X. Y.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 28 agosto al 3 settembre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	15	femmine	10
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale maschi 15 femmine 11 — 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Nicola fonditore con Elena Pascutti casalinga — Luigi Budini falegname con Mariana Tomasetig setaiuola — Narciso Lombardo tenente di cavalleria con Ligea Mercuri agiata — Gio. Batta Nicoletti cancelliere di pretura con Emma Maria Morgante agiata — Udinese Spivach impiegato con Maria Rak casalinga — Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quargnul tessitrice — Luigi Manfredo furiere magg. di fanteria con Teresa Rizzi sarta — Quinto D'Aronco con Virginia Viezzoli — Giuseppe Vendrame detto Favret cocchiere con Luigia Parchi sarta — Lorenzo Boncompagno impiegato con Domenica Alonge civile.

MATRIMONI

Antonio Prosdocimo calzolaio con Emilia Buran sarta — Dott. Luigi Carlini r. professore con Maria Angelina Zuccolo agiata — Arturo Verzegnassi impiegato con Susanna Maria Filipponi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Lucia Sabot fu Antonio d'anni 41 casalinga — Cesare Caputo di Sabino d'anni 12 — Eugenia Navone di Guglielmo di mesi 8 — Teresa Zuliani-Fantini fu Domenico d'anni 78 contadina — Maria Modotti di Luigi d'anni 3 — Domenico Galanda di Giovanni d'anni 1 — Agata Francescato-Cesarini fu Gio. Batta d'anni 49 casalinga — Giuseppe Majero di Agostino di mesi 3 — Luigi Iacob di Gio. Batta d'anni 39 braccente — Valentino Zilli fu Gio. Batta d'anni 12 — Antonio Barbetti fu Francesco di mesi 4 — Luigi Urbancig di Angelo di mesi 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco De Campo fu Gio. Batta d'anni 76 falegname — Luigi Degano fu Gio. Batta d'anni 59 cor[illegible]aiolo — Teresa Gremese-Vida fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Caterina Gamba-Pizzolitto fu Domenico d'anni 45 contadina — Francesco Angeli fu Nicolò d'anni 68 linaiuolo — Anna Pironio di Giuseppe d'anni 36 casalinga — Stefano Dugaro fu Bartolomeo d'anni 77 taglialegna — Ermenegildo Zinant d'anni 33 fabbro.

Totale n. 20
dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

LOTTO - Estrazione del 3 settembre

Venezia	3	8	44	6	35
Bari	80	41	36	53	81
Firenze	86	79	22	20	39
Milano	31	79	32	84	11
Napoli	82	46	18	50	72
Palermo	20	27	22	4	43
Roma	65	80	12	89	61
Torino	18	60	70	69	7

Telegrammi

L'assenza di Canevaro

Roma 4. — Perdura l'assenza del Canevaro e ciò si presta a vivi commenti in questi giorni, in cui occorre di rispondere alla circolare del ministro russo Muravieff a proposito del rescritto dello Czar pel disarmo.

Attendesi però che egli venga presto. Intanto il consiglio dei ministri non prese alcuna decisione definitiva; però i termini della risposta furono in massima discussi ed approvati.

Si tratta invece telegraficamente ed anche a mezzo di corrieri per concordare la risposta assieme alle altre due potenze della triplice; ciò avvenuto il Canevaro verrà a Roma a darvi lo spolvero.

La vittoria degli anglo-egiziani in Africa

Cairo 4. — Ecco il riassunto del dispaccio ricevuto dal sirdar Kitchener e spedito da Nasri con un portatore in data probabilmente di iersera.:

« I dervisci lasciarono le forze anglo-egiziane tranquille la scorsa notte; stamane di buona ora i dervisci attaccarono gli anglo-egiziani e dopo un combattimento durato un'ora furono respinti.

« Alle ore 8 e 30 il sirdar Kitchener comandò che le truppe si avanzassero su Omdurman. Nuovamente i dervisci attaccarono gli anglo-egiziani alla destra ma furono respinti. I dervisci subirono gravi perdite; il loro esercito che era comandato personalmente dal Califfo fu completamente disperso.

« Dopo mezzodì Kitchener avanzò ed occupò Omdurman. Durante il pomeriggio il Califfo è fuggito, venendo inseguito dappresso dalla cavalleria anglo-egiziana.

« E' impossibile dare ora la lista completa delle perdite, ma Kitchener ritiene che gli inglesi perdettero cento uomini egiziani gli probabilmente due cento. Neufeld è salvo ed incolume.

Rimasero uccisi due ufficiali inglesi. »

Un discorso dell'imperatore Guglielmo

Annover 4. — Stamane vi fu una funzione religiosa di campo coll'intervento dell'imperatore sulla piazza Waterloo presso la colonna di Waterloo. L'imperatore prima arringò le truppe. Egli, ricordando la fratellanza delle armi inglesi e tedesche alla battaglia di Waterloo, disse:

« Non sono che poche ore che l'esercito inglese riportò una vittoria sopra un nemico molto più forte in Africa. »

L'imperatore terminò invitando le truppe a gridare con lui: Viva la regina d'Inghilterra!

Bollettino di Borsa

Udine, 5 settembre 1898

	3 sett.	5 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99 63
» fine mese	93 65	99 75
detta 4 1/2 »	107.75	107 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	334 —	334 —
» Italiane 3 %	320 —	321 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506 –	504.—
» » » 4 1/2	516.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	452.—	452 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	937.—	940 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33 —
Cotonificio Udinese	350.	1350.—
» Veneto	230 –	224 —
Società Tramvia di Udine	70.–	70.—
» ferrovie Meridionali	727.—	31 —
» » Mediterranee	525 —	525 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 65	107.45
Germania »	132 90	132 80
Londra	27 11	27 10.—
Austria-Banconote	225 75	2 26 —
Corone in oro	112.—	1 12 —
Napoleoni	21 47	21 46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.15	93 05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 settembre **107.45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti